Nonostante l'ostruzionismo franco - americano

# L'Assemblea dell'ONU convocata per Biserta

*Parigi boicotterà la riunione - Il re del Marocco invia soccorsi per le popolazioni bisertine e chiede a Burghiba di aderire ai paesi di Casablanca*

NEW YORK, 10 — Il segretario generale dell'ONU Hammarskjoeld ha convocato oggi una sessione straordinaria dell'Assemblea generale dell'ONU per il 21 agosto allo scopo di dibattere la controversia franco-tunisina, ed in particolare la questione di Biserta.

Hammarskjoeld ha preso la decisione in questo senso dopo che la maggioranza dei 99 paesi membri dell'organizzazione aveva approvato la richiesta del gruppo afro-asiatico per la convocazione dell'Assemblea.

Il governo dell'Uruguay è stato il cinquantesimo paese a dare l'approvazione alla richiesta suddetta. Sono così fallite le manovre della Francia (e soprattutto quelle degli Stati Uniti che avevano impegnato la loro delegazione in pressioni per impedire che fosse raggiunto il numero di 50 adesioni alla richiesta afro-asiatica) allo scopo di evitare che l'aggressione contro la Tunisia a Biserta fosse evocata e discussa davanti all'Assemblea generale. La stizza di Parigi per questa sconfitta diplomatica — subita nonostante l'appoggio statunitense — è al colmo: a Parigi il ministro degli esteri Couve De Murville ha dichiarato che la Francia non parteciperà al dibattito.

Nella stessa giornata di oggi, il rappresentante tunisino alle Nazioni Unite, Mongi Slim, ha mandato un'altra lettera al presidente di turno del Consiglio di sicurezza per avvertirlo che se continueranno le violazioni dello spazio aereo tunisino da parte di aerei francesi, il suo governo si vedrà costretto ad agire nell'ambito dell'articolo 31 della carta dell'ONU (diritto all'autodifesa).

Oggi da Rabat si è appreso che l'ambasciatore marocchino al Cairo, Abdelkhalek Torres, è partito questo pomeriggio alla volta di Tunisi a bordo di un aereo speciale. Il signor Torres è latore di un messaggio personale del Re Hassan II al presidente Burghiba e di una lettera della principessa Lalla Malika, presidentessa della «mezza luna rossa marocchina», diretta al presidente della «mezza luna rossa tunisina».

Alcuni rappresentanti del ministero degli affari esteri, del ministero della sanità, un corpo di medici e di infermiere hanno ugualmente preso posto sull'aereo che ha a bordo un carico di medicinali destinati al soccorso delle vittime tunisine di Biserta.

L'ambasciatore marocchino sarà di ritorno a Rabat lunedì prossimo. Egli non ha rilasciato, al momento della partenza, alcuna dichiarazione. Negli ambienti solitamente bene informati della capitale si è lasciato intendere tuttavia che, nel suo messaggio, Hassan II chiede al presidente Burghiba di aderire al gruppo dei paesi africani che hanno partecipato alla conferenza di Casablanca, vale a dire, oltre al Marocco, la RAU, il Ghana, la Guinea, il Mali, il Governo provvisorio algerino e la Libia.

Secondo una fonte tunisina autorizzata, il presidente Burghiba pronuncerà domani 11 agosto nel corso della mattinata, un discorso, che verrà trasmesso per radio.

MOSCA — L'incontro fra il Primo ministro sovietico Krusciov e il ministro degli esteri tunisino Sadok Mokkaddem, avvenuto nei giorni scorsi nella capitale sovietica

## Nota sovietica sugli esperimenti atomici

MOSCA, 10 — Il governo sovietico ha pubblicato oggi il contenuto della sua risposta al governo americano sulla questione dell'accordo per la messa al bando degli esperimenti nucleari. Vi si dichiara che gli Stati Uniti mirano ormai soprattutto a legalizzare il proseguimento degli esperimenti atomici concludendo un trattato che contenga clausole in questo senso. L'URSS non può accettare questo.

La nota sottolinea anche che le potenze occidentali vogliono un accordo che consenta loro di raccogliere informazioni riservate in merito alla difesa dell'Unione Sovietica.

Sul viadotto di Leads

## Scontro a Londra

LONDRA — Due treni sono entrati in collisione questo pomeriggio sul viadotto di Leeds. Il bilancio dell'incidente è finora di un morto e quattro feriti. Nella telefoto due vetture adagiate su un fianco in bilico lungo il viadotto

Dopo un'accesa campagna di stampa

# Oberhammer si dimette dalla D.C. del Tirolo

*La decisione del «capo» dell'ala più oltranzista della S.V.P. mostra la profonda frattura fra i due partiti del governo austriaco*

INNSBRUCK, 10. — Il presidente del Partito popolare (democristiano) del Tirolo, Alovs Oberhammer, ha presentato oggi le sue dimissioni dalla carica. Oberhammer, di note tendenze neonaziste, era stato denunciato come uno dei promotori della campagna terroristica tra il gruppo di lingua tedesca nell'Alto Adige.

Le dimissioni sono state imposte da una vasta campagna di stampa che aveva avuto l'appoggio dell'opinione pubblica. Nella sua lettera, Oberhammer scrive di essersi dimesso «perché non accetta il voltafaccia dell'Austria nella sua politica per il Sud Tirolo».

«Per settimane — dice ancora la lettera — la battaglia di opinioni sulla politica per il Sud Tirolo ha riempito le colonne della stampa austriaca e estera. A questo riguardo la mia persona e le mie vedute sulla politica sono state soggette ad attacchi. Tempo fa io dichiarai dinanzi al Partito popolare che la mia coscienza mi suggeriva di lasciare la carica dopo questi odiosi attacchi. Non potevo allora decidermi a questo passo, perché non volevo attirarmi il rimprovero di aver abbandonato la causa del Sud Tirolo in un frangente difficile ma, dopo aver letto l'articolo di oggi sull'organo ufficiale del Partito socialista austriaco, mi sono convinto che non si tratta di qualche giornale che avanza qua e là delle critiche, ma che si tratta del secondo partito dell'Austria che vuole evidentemente usare la mia persona come pretesto per abbandonare la politica per il Sud-Tirolo, quale è stata finora, con determinazione ed energia, perseguita da tutto il governo».

Come è noto, proprio nella giornata di ieri il socialista *Arbeiter Zeitung* si era scagliato contro Oberhammer per le sue vedute estremiste e chiedeva che lo si rimuovesse dalla presidenza del Partito popolare.

Il ministro degli Esteri austriaco Bruno Kreisky, attualmente in Svezia per un periodo di vacanze, ha concesso all'ufficio stampa del Partito socialista una intervista nella quale ha trattato anche la posizione politica di Alovs Oberhammer affermando di considerare indispensabile «la prosecuzione di una politica bipartita per il Sud Tirolo, indipendentemente da considerazioni su opinioni personali espresse di tanto in tanto». Kreisky ha tentato così di fare da mediatore tra il partito socialista e il partito popolare (democristiano) austriaco. E' chiaro, però, come rivela oggi il giornale del pomeriggio *Abendzeitung* che nel «caso Oberhammer», le «differenze nei punti di vista tra i due partiti di governo (democristiani e socialisti) sono venute alla luce. Inoltre, è chiaro che la ripetutamente proclamata unità di atteggiamento verso il problema del Sud Tirolo ha cominciato a barcollare e che in diversi circoli politici non si esita a degradare il Sud Tirolo ad una partita di football tra opposti interessi politici».

Gli osservatori politici di Vienna non escludono tuttavia che i violenti attacchi dei socialisti contro Oberhammer siano stati fatti unicamente per difendere le posizioni di altre personalità più in vista. In altre parole Oberhammer sarebbe il capro espiatorio degli errori e delle colpe di altre personalità responsabili della politica austriaca.

Il governatore del Tirolo, Tschiggfrey, ha, intanto, immediatamente interrotto le sue vacanze per rientrare a Innsbruk e Vienna sono giunti numerosi telegrammi da parte di membri del partito a favore di Oberhammer per chiedere che la direzione del partito respinga le sue dimissioni.

Con una lettera a Erhard

# L'Inghilterra apre trattative col MEC

**Per ora Londra ha chiesto l'ammissione al Consiglio dei ministri della CEE - Preoccupazioni politiche in Gran Bretagna**

LONDRA, 10 — *Il governo britannico ha chiesto oggi formalmente la ammissione della Gran Bretagna al Consiglio dei ministri della Comunità economica europea, con una richiesta inoltrata al ministro dell'economia tedesca di Bonn Ludwig Erhard nella sua qualità di presidente del consiglio dei ministri della comunità. Come si sa, la decisione britannica di aprire trattative per l'adesione al MEC era stata annunciata dal primo ministro Harold Macmillan il 31 luglio.*

*La candidatura britannica sarà presa in considerazione il 6 e 7 settembre dalla commissione permanente del mercato comune e il 25 settembre dal consiglio dei ministri della CEE riunito a Bruxelles. La richiesta inglese domanda «l'ammissione del governo di Londra al consiglio dei ministri della comunità economica europea, esprimendo il desiderio di iniziare consultazioni al fine di dare la propria adesione al trattato di Roma».*

*Secondo informazioni apprese a Londra nella serata, il governo Macmillan ritiene che una serie di prese di contatti preliminari con i principali paesi aderenti alla Comunità economica europea debba precedere le trattative ufficiali per l'adesione della Gran Bretagna al Mercato comune. Queste trattative del resto non cominceranno prima della fine di settembre, dopo che la commissione della CEE presieduta dal dottor Hallstein, si sarà riunita a Bruxelles per prendere atto della richiesta britannica.*

*Il proposito del governo Macmillan di non attendere inoperoso la riunione di Bruxelles non nasce tanto dalla preoccupazione di guadagnare tempo, quanto dal desiderio di richiamare l'attenzione dei «politici» (in contrapposto ai «tecnici» che formano i quadri della comunità) sulle esigenze particolari della Gran Bretagna. In sostanza, a Londra si ha l'impressione precisa che i capi responsabili dei governi del MEC siano disposti a tener conto del punto di vista britannico in misura maggiore dei funzionari sia pure di grado elevato che siedono a Bruxelles, questi ultimi, a giudizio di molti osservatori londinesi, avrebbero una marcata tendenza a resistere a qualunque modifica del trattato di Roma.*

## Soldati portoghesi catturati nel Congo

LEOPOLDVILLE, 10 — Quattro soldati portoghesi catturati da elementi dell'esercito nazionale congolese a Boma (porto situato sul fiume Congo) sono stati trasportati questa mattina a Leopoldville.

Secondo le prime informazioni, i militari portoghesi sarebbero stati catturati al loro arrivo a Boma a bordo d'una vedetta. Secondo l'agenzia di stampa congolese i militari portoghesi erano armati e stavano inseguendo ribelli dell'Angola.

## La polizia greca contro l'opposizione

ATENE, 10. — Il presidente della Sinistra democratica unita (EDA) Pasaldis ha inviato al presidente del parlamento una lettera in cui protesta risolutamente contro le azioni delle autorità le quali permettono azioni illegali nei confronti dei deputati e dei partiti di opposizione in primo luogo dell'EDA, azioni volte a impedire i contatti di questo partito con il popolo. Pasaldis protesta contro il blocco della polizia al gruppo parlamentare dell'EDA contro le incessanti aggressioni di sconosciuti nell'edificio, contro i tentativi di eliminazione fisica dei deputati da parte della polizia.

Egli chiede alle autorità di porre fine a queste azioni e di prendere misure per il ristabilimento delle libertà democratiche e per il rispetto dei principi parlamentari.

Un aspetto particolarmente grave del razzismo

# Discriminati i negri al «club» dei diplomatici di Washington

**Questo dato è divenuto di dominio pubblico in seguito alle dimissioni, per protesta, di un alto funzionario del Dipartimento di Stato americano**

WASHINGTON, 10. — La notizia delle dimissioni di un alto funzionario del Dipartimento di Stato dal circolo dei diplomatici americani ha oggi aggiunto nuovi dati comprovanti la sistematica discriminazione razziale attuata a Washington nei confronti dei diplomatici negri.

Il funzionario è il capo del protocollo del Dipartimento di Stato. Angier Middle Duke, il quale ha presentato al Metropolitan Club le sue dimissioni perchè nel circolo i diplomatici negri venivano ammessi con riluttanza. Le dimissioni, che sono state rese note solo oggi, sono state presentate quattro mesi fa. Duke, che è noto per la sua avversione alla discriminazione razziale, era socio del circolo da 20 anni.

Sulla discriminazione razziale attuata nel «club» sono venuti in luce, in questa occasione, alcuni vergognosi episodi verificatisi anche di recente: mesi fa, per esempio, un sottosegretario aveva dovuto disdire un invito a pranzo ad un collega negro per via della «tradizione» dell'ambiente.

Di incidenti del genere sono stati più volte protagonisti anche noti esponenti della amministrazione Kennedy la quale, com'è noto, si dice contraria al razzismo.

La discriminazione razziale nell'interno del circolo comunque non è che un aspetto della discriminazione attuata nella capitale federale nei riguardi degli esponenti politici negri: è di pochi giorni fa il rifiuto del padrone di un bar di far servire il sindaco di Dar Es Salam; è di pochi mesi addietro lo analogo rifiuto del padrone di un ristorante nei riguardi di un diplomatico ghanese.

Assassinato un tassista

# Misterioso delitto al Bois de Boulogne

**Una donna era con la vittima poco prima che fosse consumato l'omicidio**

PARIGI, 10 — Il mistero della morte di André Dhoury, il tassista cinquantanovenne ritrovato con la gola squarciata al Bois de Boulogne ieri mattina all'alba, si fa sempre più fitto. Le prime indagini avevano fatto apparire certo che l'omicidio fosse stato compiuto a scopo di rapina. Ma la deposizione di un testimone che, transitando per il *Bois* mezz'ora prima del delitto, ha visto una giovane donna bionda nel taxi pilotato dal Dhoury, ha complicato le cose.

Sembra tuttavia impossibile che la donna abbia commesso da sola il delitto: la violenza dei colpi che hanno ucciso il tassista fa pensare che gli aggressori siano stati almeno due. Probabilmente la donna era attesa da un complice, nascosto nei viali oscuri del *Bois*.

Il Dhoury si è difeso disperatamente, e nel corso della lotta che si è svolta a bordo del taxi, uno degli aggressori deve essere rimasto ferito: gli investigatori hanno infatti rinvenuto, a qualche decina di metri dall'automobile, tracce di sangue, insieme ad un paio di calze da donna e ad un fazzoletto insanguinato, con le quali il ferito deve aver cercato di arrestare l'emorragia.

La scoperta è stata fatta da un cane poliziotto. Circa il movente del delitto gli investigatori propendono sempre verso l'ipotesi della rapina, ma le possibilità di un delitto passionale vengono attentamente vagliate.

## Non sono «sovversivi» i nazisti americani

NEW YORK 10 — L'agenzia UPI riferisce da Washington che il ministro della giustizia Robert Kennedy si oppone alla inclusione del partito nazista americano nella lista delle organizzazioni sovversive. Egli ha espresso questa opinione in una lettera al senatore Keating.

Affermando che il suo ministero, come tutti gli americani avveduti, disprezza le teorie naziste e che quel partito è soggetto ad una attenta sorveglianza, il ministro si è tuttavia rifiutato di classificare questo partito fascista una organizzazione politica sovversiva con il pretesto che ciò gli darebbe una pubblicità gratuita.

## E' morto Bedell Smith

WASHINGTON, 10 — Il generale Walter Bedell-Smith, ex capo di stato maggiore del presidente Eisenhower in Europa durante la guerra, è deceduto ieri sera al Walter Reed hospital di Washington. Aveva 65 anni.

Il generale Bedell-Smith era stato ambasciatore statunitense a Mosca dal 1946 al 1949 e direttore del servizio di spionaggio (CIA) dal 1950 al 1953. Per due anni era stato quindi sottosegretario con Eisenhower.

ALFREDO REICHLIN
Direttore

Michele Melillo
Direttore responsabile

Iscritto al n. 243 del Registro Stampa del Tribunale di Roma - L'UNITA' autorizzazione a giornale murale n. 4555

DIREZIONE, REDAZIONE ED AMMINISTRAZIONE: Roma, Via dei Taurini, 19. Telefoni: Centralino numeri 450.351, 450.352, 450.353, 450.355, 451.251, 451.252, 451.253, 451.254, 451.255 ABBONAMENTI UNITA' (versamento sul Conto corrente postale n. 1 29795) 6 numeri: annuo 10.000, semestrale 5200, trimestrale 2700 - 7 numeri (con il lunedì): annuo 11.650, semestrale 6.000, trimestrale 3.150 - 5 numeri (senza il lunedì e senza la domenica): annuo 8.350, semestrale 4.400, trim. 2.350 RINASCITA: annuo 2.000, semestrale 1.100 VIE NUOVE: annuo 3.500, semestrale 1.800 PUBBLICITA': Concessionaria esclusiva S.P.I. (Società per la Pubblicità in Italia) Roma, Via del Parlamento 9, e sue succursali in Italia - Telefoni 683.541, 42, 43, 44, 45 TARIFFE: millimetro colonna - Commerciale: Cinema L. 150, Domenicale L. 200; Echi spettacoli L. 150, Cronaca L. 160; Necrologia L. 130; Finanziaria Banche L. 400; Legali L. 350

Stabilimento Tipografico GATE - Via dei Taurini n. 19 - Roma

# Continuazioni dalla 1ª pagina

## KENNEDY

sultati concreti ottenuti da Rusk nel corso dei suoi colloqui in Europa finché il segretario di Stato non sarà rientrato a Washington, ma ha espresso la speranza che «i membri della NATO rispetteranno gli impegni che essi hanno assunto in precedenza verso la NATO, particolarmente in questi giorni difficili». In questa frase si è avvertita la preoccupazione americana per le resistenze che si fanno luce anche tra gli alleati della NATO contro avventure militari per Berlino, che coinvolgerebbero tutti in una guerra catastrofica.

E' stato chiesto a Kennedy se in un eventuale conflitto per Berlino ci si limiterebbe all'impiego delle armi convenzionali. Il presidente ha risposto esprimendo vagamente la speranza in una soluzione pacifica e rifiutandosi di discutere le misure militari che, secondo gli Stati Uniti, gli alleati occidentali dovrebbero prendere.

Altre dichiarazioni, abbastanza interessanti, sono state fatte da Kennedy in risposta alle domande sui grandi successi spaziali registrati in questi giorni dai sovietici col volo straordinario di Titov.

Il presidente ha affermato che gli Stati Uniti stanno compiendo il massimo sforzo nel campo spaziale allo scopo di raggiungere i russi «che ci precedono di molti mesi». Kennedy ha poi detto di essere soddisfatto per il fatto che i sovietici sono riusciti a mettere in orbita due uomini. Un giornalista ha osservato che alcuni scienziati americani hanno manifestato un certo scetticismo circa queste imprese. Kennedy ha risposto di non condividere questo scetticismo. Un altro giornalista ha chiesto se Kennedy abbia pensato alla creazione di un progetto, analogo a quello contrassegnato col nome di Manhattan, che condusse alla fabbricazione della bomba atomica, allo scopo di affrettare le realizzazioni nel campo spaziale. Kennedy ha però risposto che è già in atto uno sforzo massimo nel settore spaziale e ha ricordato di avere chiesto al Congresso tutto quello che può essere speso.

Sugli altri argomenti toccati nella conferenza, queste sono state le risposte:

*Mercato comune* — Kennedy ha espresso il suo compiacimento per la dichiarazione del primo ministro britannico Macmillan sulla possibilità che la Gran Bretagna entri a far parte del MEC. A questo riguardo Kennedy ha osservato che gli Stati Uniti hanno energicamente appoggiato la integrazione economica e politica dell'Europa occidentale e pertanto sono soddisfatti della prospettiva dell'adesione britannica alla comunità europea.

*Sequestri di aerei.* — E' un argomento su cui tutta la stampa americana si è scatenata. Kennedy ha annunciato che guardie confinarie degli Stati Uniti verranno assegnate ad un certo numero di aerei per proteggerli contro eventuali atti di sequestro. Un'altra misura precauzionale consisterà nel chiudere a chiave dal di dentro la porta che conduce alla cabina di pilotaggio.

## FANFANI

è stato messo a conoscenza da Fanfani. Sarebbe questa la base per la preparazione di un negoziato, quella che dovrebbe preludere «alla pratica attuazione del negoziato stesso», secondo quanto ha scritto la *Stampa*. Ma siamo ancora nel vago, anche se lo stesso giornale ha creduto di poter scrivere, giudicando la posizione italiana e quella americana, che il governo Fanfani «mostra di avere una più radicata fiducia nella possibilità di una soluzione pacifica, mentre quello americano più facilmente giunge a prospettarsi l'alternativa di un ricorso all'impiego difensivo delle armi». E' una distinzione che non fanno altri organi di stampa, come il *Giorno*, secondo il quale Fanfani, Segni e Rusk «hanno convenuto che la situazione è grave e che la Nato, se necessario, si difenderà con la forza; ma soprattutto che farà il possibile per tutelare i suoi interessi e i suoi diritti con strumenti pacifici».

Assai grave, per il tono e per il contenuto, nonché per il carattere ufficioso della fonte, è un editoriale che la rivista della Farnesina *Esteri* dedica ai colloqui di Mosca. In esso si esprime grande meraviglia per il fatto che il governo sovietico si sia detto disposto a negoziare sulla questione tedesca e su Berlino, «ma purché l'occidente accetti di negoziare sul trattato di pace, cioè sulle sue clausole, sulle sue garanzie, sulla sua applicazione, non sul principio se metterlo o non in esecuzione, nè tanto meno sul suo rinvio». La rivista *Esteri* esclude che «l'occidente» sia disposto a trattare su questa premessa, facendo intendere che questa è anche la posizione italiana. Questo è il significato che *Esteri* attribuisce all'interrogativo posto da Fanfani «se si debba forse rischiare di distruggere la pace per firmare un trattato di pace».

Dopo aver ridotto pressochè a zero, in tal modo, le possibilità di una trattativa efficare, la rivista della Farnesina parla di «angusti margini di negoziato» e cinicamente conclude con «l'augurio che un conflitto non ci sia, anche se la temperatura salirà ancora nei prossimi mesi». Ma è chiaro che la «temperatura» è destinata a salire solo se l'Italia e gli occidentali si porranno con questo spirito di chiusura davanti al problema tedesco e alle proposte sovietiche.

## IL CONSIGLIO DEI MINISTRI

Si vedrà forse oggi con la riunione del Consiglio dei ministri e domani con il dibattito alla commissione Esteri della Camera su quali elementi il governo intende fondare la sua azione diplomatica. Alla commissione Esteri, il dibattito si annuncia di estremo interesse, essendo previsto l'intervento alla riunione, dei *leader* di quasi tutti i partiti: Togliatti, Nenni, Saragat, Malagodi, Covelli.

A proposito del Consiglio dei ministri, si sa ora per certo, come risultava del resto già nei giorni scorsi, che Fanfani è stato costretto a questa convocazione da un intervento del capo del gruppo dei deputati dc, il doroteo on. Gui. La richiesta di Gui ha rappresentato lo sbocco di una situazione di malcontento che aveva investito parecchi settori del governo, soprattutto di quei settori dorotei che giudicano il viaggio a Mosca di Fanfani sotto la luce del prestigio di corrente all'interno del partito. Fanfani — secondo le accuse della destra dorotea — si sarebbe servito anche del viaggio a Mosca per rafforzare la sua posizione nel partito con diversi scopi: la conferma alla presidenza del Consiglio nel caso di una crisi autunnale del governo; una eventuale sua candidatura alla presidenza della Repubblica. Moro, in questa disputa di fazione, viene accusato di aver assecondato Fanfani, tanto è vero che Fanfani escluse la convocazione del Consiglio dei ministri anche dopo il suo incontro con il segretario della DC a piazza del Gesù. Per curiosa coincidenza con questi nuovi sussulti di corrente, che preludono alle lotte autunnali e alla preparazione del congresso del partito previsto per dicembre, e che sottendono anche contrasti di sostanza sulla politica estera, un giornale della «sinistra» dc, il periodico *Politica*, è tornato a scrivere che i dorotei meditano tuttora di sostituire Moro con Rumor alla segreteria del partito.

## L'AVANA

modo più o meno grave. Il secondo pilota, con eccezionale sangue freddo, ha guidato l'apparecchio verso la base militare di Sant'Antonio, riuscendo a compiere un atterraggio di fortuna su una piantagione di canne da zucchero, presso la Città di Guaira de Melana, 45 Km. a sud della capitale.

L'aereo è rimasto gravemente danneggiato, ma non si è incendiato. I terroristi sono fuggiti, ma la zona è stata immediatamente circondata da reparti di miliziani, accorsi in risposta agli appelli lanciati per radio dall'equipaggio. Le ricerche sono in corso e sul grave episodio non si hanno, per ora, notizie più dettagliate.

Per quanto riguarda il «caso» del jet della *Panamerican* dirottato verso l'Avana mentre era in viaggio da Città del Messico a Città del Guatemala, si è avuto un rapido chiarimento. La montatura anti-castrista organizzata senza alcun pudore da «autorevoli» senatori statunitensi, da membri del governo, dalla stampa, dalla radio e dalla TV degli Stati Uniti, è crollata nel ridicolo di fronte al semplice fatto che il «pirata» è un artista francese, un *bohemien* in ritardo, o — se si preferisce — uno stanco residuo di quei personaggi in voga a Saint Germain des Pres nel dopoguerra, alcuni dei quali si sono trasferiti a New York, certa attualmente più disposta ad ospitarli, almeno in una certa misura.

Il «pirata» si chiama Albert Cadon, ed è nato 25 anni fa a Parigi, non ad Algeri, come si era detto in un primo tempo. L'equivoco è sorto dal fatto che, mentre teneva i piloti sotto la minaccia di una pistola per obbligarli a puntare sull'Avana, il Cadon ha espresso, ma in modo disordinato e quasi incomprensibile, una serie di opinioni sulla politica di Kennedy verso la Francia e il problema algerino, tentando di dare una coloritura ideale al suo folle gesto. La stessa FBI, dopo aver lasciato in un primo momento che politicanti e giornalisti americani si abbandonassero a violente speculazioni belliciste anti-cubane, ch'erano lo pretesto dell'aviazione e dei marines contro il governo di Castro, ha dovuto ammettere oggi che Cadon «ha deciso il suo colpo dopo aver litigato con la moglie Charlotte ed essere caduto in preda di uno dei suoi abituali momenti di follia».

L'atteggiamento delle autorità cubane, occorre sottolinearlo, è stato non solo corretto, ma estremamente cortese, verso tutti i passeggeri, in particolare verso il ministro degli Esteri colombiano, che è stato ricevuto con tutti gli onori dal suo collega Raul Roa e successivamente anche da Fidel Castro. Il *leader* della Rivoluzione ha voluto anche stringere la mano al comandante Ballard ed esprimergli il suo rammarico per l'accaduto, manifestando la volontà del governo cubano di giungere ad un accordo con il governo di Washington per evitare il ripetersi di atti di «pirateria» da una parte e dall'altra. Tale volontà si è poi concretata in una esplicita proposta per un accordo reciproco sull'automatica restituzione di aerei o navi sequestrati in danno dei rispettivi Paesi.

Da Washington si apprende che il Senato americano ha approvato oggi un progetto di legge, che prevede dure sanzioni penali — e per i casi più gravi perfino la pena di morte — a carico degli autori di atti di pirateria aerea, fra cui la cattura di aerei in volo.

## SULLE STRADE

sull'asfalto rimanendo cadavere.

Un morto, due feriti ed un giovane ricoverato in stato di choc, sono il bilancio di un incidente stradale verificatosi stanotte sulla statale Tiberina 3 bis, in provincia di Perugia. Una fiat 1100 pilotata dal 27enne Luciano Giorgi, con a bordo altri 4 giovani, tutti di Perugia, in sosta sul lato destro della strada è stata tamponata da un autotreno con rimorchio, carico di pneumatici, pilotato dal 32enne Francesco Bernorio.

In seguito all'urto la 1100 è stata trascinata per una ventina di metri: al momento dell'incidente a bordo di essa si trovavano 3 giovani, perchè gli altri due erano discesi.

Tutti e tre sono rimasti feriti e sono stati trasportati all'ospedale di Perugia, dove il 17enne Maurizio Rafinelli è morto poco dopo il ricovero.

Ben tre morti si lamentano in due incidenti avvenuti nel territorio di Piombino, precisamente nei pressi di Venturina. Nel primo incidente hanno perduto la vita due giovani marinai, i quali viaggiavano su un motoscooter. In frazione Monte Gemole il motoscooter è andato a cozzare contro un grosso carro attrezzi procedente in senso inverso. I due giovani sono il sottufficiale Guerrino Rogante di 31 anni da Venezia ed il marinaio Antonio Luciani di 21 anni da Torino.

Il secondo incidente si è verificato sulla statale Aurelia, dove sono venuti a collisione due autotreni con rimorchio. E' deceduto l'autista, 27enne Emilio Lepri da Impruneta (Firenze).

Altre due persone sono decedute in un incidente stradale verificatosi ieri verso le 10, sulla statale 16, nel tratto Rovigo-Padova.

Una «Flavia» targata Treviso 50784, condotta da Domenico Piovesan di 41 anni, residente a Udine, mentre si dirigeva a forte velocità verso Rovigo, ha travolto, uccidendola sul colpo, la 49enne Lanina Cecchettin, abitante a Stanghella, che stava attraversando la rotabile. Il conducente della «Flavia», per l'urto perdeva il controllo della macchina che urtava con la fiancata posteriore sinistra contro una «Giulietta» condotta da Filippo Oliviero, di Adria, e quindi si schiantava contro un autocarro guidato da Luciano Tarroni di 34 anni, di Bologna, che sopraggiungeva da Rovigo. Il Piovesan è deceduto all'istante.

In provincia di Avellino un carretto trainato da un asino, alla cui guida era il 90enne Luigi Palmieri, si è ribaltato mentre si immetteva in una mulattiera della contrada Mottola di Ariano Irpino. Il Palmieri, caduto dal carretto, è poco dopo deceduto.

A Forlì è deceduto ieri all'ospedale, per frattura della base cranica, il colono 36enne Fulvio Amadori, di 36 anni, dimorante in frazione Villagrappa. Mentre percorreva in ciclomotore la via Emilia diretto a Forlì, presso la borgata Villanova, era stato investito da un «600».

In provincia di Verona un ragazzo di 11 anni, Adriano Rizzoli, di Minerbe, è stato travolto da un autocarro finendo stritolato.

A Vercelli il bersagliere Carlo Di Malta, di 22 anni, di Pantelleria, del 3° reggimento di stanza a Novara, è stato travolto ed ucciso nel pomeriggio mentre in motocicletta tornava da una esercitazione.

Il Di Malta prestava servizio come staffetta in una autocolonna di 20 autocarri carichi di bersaglieri, che percorrevano la strada Biella-Vercelli, diretti a Novara.

Quando con la motocicletta è arrivato in coda all'autocolonna è stato urtato da un autocarro con rimorchio guidato dal 39enne Cesare Ginotti, di Varzere, che fiancheggiava la lunga fila di automezzi.

A Grosseto dopo alcune ore dal suo ricovero all'ospedale civile, è deceduto il 58enne Danilo Giorgetti, vittima di un incidente stradale avvenuto nella mattinata sulla via Aurelia nei pressi di Gavorrano.

Il Giorgetti, che stava percorrendo l'arteria a bordo del proprio motoscooter, è stato urtato e gettato a terra da uno degli alettoni posteriori di un'auto che procedeva nella stessa direzione.